

SAVV, l'evoluzione tecnologica che accompagna la selezione degli istituti di vigilanza

a colloquio con *Andrea Arneri, sales manager SAVV srl*
a cura della *Redazione*

Dal punto di osservazione privilegiato di SAVV, come stanno evolvendo gli operatori della vigilanza privata nel nostro paese, da istituti di vigilanza vecchia maniera a moderne imprese di sicurezza?

A dir le cose come stanno, nel settore della vigilanza privata si sta forse vivendo un terremoto, più che un'evoluzione. L'avvio, che sembra risalire a 3 o 4 anni fa, dovrebbe portare ad un cambiamento epocale entro breve termine, determinato dai vari interventi legislativi. Con l'ultima circolare del Prefetto Gabrielli si constata che, a 2 anni dai termini previsti dal DM 115/2014, solo 393 Istituti di Vigilanza su 1367 hanno superato l'esame ed ottenuto la certificazione: viene da pensare che la qualificazione settoriale indotta dall'alto non sia altro che una selezione pesante degli attori di mercato, non autoprodotta dagli stessi o dalle associazioni di categoria come, peraltro, ci si doveva aspettare ed augurare.

Come osservatore esterno, potrei pensare che una buona fetta delle aziende non sia in grado, per motivi comunque comprensibili, di affrontare tale certificazione se è vero, come mi riferiscono alcuni operatori, che l'impegno procedurale ed economico non sia affatto irrilevante per le aziende di ogni livello. C'è da aspettarsi che le piccole realtà locali tenderanno la resistenza ad oltranza fino all'espulsione coatta.

Appare ormai abbastanza certo che questa rivoluzione indotta lascerà morti e feriti sul campo per fallimenti, concordati in bianco, cessioni di attività, fusioni, indagini della Magistratura e quant'altro, lasciando così libertà d'azione per pochi combattenti, i più armati, sia come numeri reali che per possibilità finanziarie. Sarà un ritorno agli scenari degli anni '60 e '70, ma le prospettive di crescita non saranno di certo a due cifre come allora, dovendosi attendere, almeno



ancora per qualche tempo, una diminuzione della domanda. Sempre dal mio punto di osservazione, questa situazione del nostro mercato della vigilanza è causata soprattutto dalle difficoltà tipiche del nostro paese ad accettare i cambiamenti e adeguare le organizzazioni, quando all'estero ci sono società in grado di lavorare e confrontarsi a 360° sul mercato della sicurezza fisica, elettronica, informatica. Questo non ha escluso le realtà minori, tanto vero che esistono piccole aziende specializzate in pochi e ben focalizzati servizi, basate su solidi rapporti di fiducia "fornitore-cliente", che non delegano le attività di CRM a call center o centrali operative nazionali che aggrediscono top/down la clientela ed il mercato. Un esempio in negativo sono i nostri "network nazionali" gestiti dai big di turno, finalizzati esclusivamente a controllare il mercato a prezzi sempre più bassi, comprimendo la qualità del servizio e i relativi salari, ridotti a livelli da terzo mondo.

Il confronto internazionale è ancora più avvilente, se pensiamo che i pochi potenziali investitori esteri che in momenti diversi hanno affrontato l'Italia della vigilanza privata sono tutti fuggiti, perché non era chiaro chi fosse il regolatore, quali fossero le regole, quali i mercati ecc...

Nell'era del cloud, quali sono gli strumenti che SAVV propone agli operatori di sicurezza?

Da un paio d'anni SAVV ha deciso di ampliare la propria proposta, tipicamente basata sulla vendita dei tools hardware e software per la gestione di ronde e presenze di operatori mobili, con l'offerta del servizio software condiviso, inteso come utilizzo in cloud dell'infrastruttura informatica e dei relativi applicativi gestionali, al fine di gestire le attività d'ispezione e le presenze (e da poco tempo anche gli allarmi legati alla "safety"), senza dover acquistare licenze, dedicare risorse informatiche, coinvolgere personale ICT: semplicemente si corrisponde un canone di servizio legato alle proprie dimensioni ed all'utilizzo delle risorse. Riprendendo in parte la risposta precedente, la nostra esperienza fuori dai nostri confini ci conferma la differenza di approccio verso tali tecnologie gestionali tra clienti esteri ed italiani i quali, salvo rari casi, sono trincerati dietro alla paura di perdita di dati (quando spesso sono i primi a non occuparsi della sicurezza dei propri dati), accessi di terzi o di concorrenti, in poche parole riluttanti ad accettare l'evoluzione naturale e tecnologica, preferendo ancora soluzioni in house affidate a mani non sempre esperte. Paure che oltralpe e oltreoceano sono molto meno presenti.

Quindi, quali garanzie vengono date per la sicurezza dei dati, anche in termini di localizzazione dei server?

Sulla base della nostra esperienza nel settore e con la consulenza di legali esperti in protezione dei dati, abbiamo sviluppato una proposta tecnologica di gestione in cloud che prevede database dedicato per ogni nuovo sottoscrittore, cifratura dei dati sensibili, backup automatico giornaliero, log di ogni attività, autenticazione ed accesso Utenti tramite certificato SSL, localizzazione server in Italia in primario data center dotato di tutte le certificazioni ai massimi livelli (anche se possiamo replicare la struttura in data center di diversa nazionalità seguendo la specifica esigenza del



cliente/distributore, come peraltro già avvenuto in Sud Est Asiatico), ridondanza delle risorse ed altri particolari tecnici ancora più dettagliati.

Quali applicazioni ci potremo attendere in futuro delle vostre tecnologie e della vostra esperienza maturata in tanti anni di attività nella sicurezza fisica?

Purtroppo non è facile fare previsioni, se non a breve termine, vista la volatilità del mercato, dei prodotti e delle tecnologie. Possiamo sicuramente immaginarci, nell'arco di uno o due anni, un allargamento dei nostri sistemi, soprattutto delle piattaforme gestionali, con l'inclusione di tecnologie di identificazione di livello più alto (es. fingerprint), di tecnologie "smart App" di cattura immagini ed eventi in real time, anche con la possibile integrazione di sistemi di varia natura (es. con protocolli proprietari diversi dai nostri), partendo da una base oggi solida che poggia sul nostro portafoglio prodotti, che può essere rappresentato da soluzioni off-line, on-line, applicazioni "mobile" per gestire, come sopra anticipato, ronde, presenze, allarmi, eventi e segnalazioni.

SAVV

CONTATTI: SAVV S.R.L.
Tel. +39 0383 371100
www.savv.it